

## 28 NOVEMBRE 2016

*Dal Vangelo secondo Matteo (8, 5-11)*

In quel tempo, entrato Gesù in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: «Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». Gli disse: «Verrò e lo guarirò». Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa». Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli».

### *Meditazione*

Carissimi Amici, buongiorno a tutti! Dio è Amore! È paradossale il fatto che, nel Vangelo di oggi, Gesù ci inviti ad imitare non la fede di un dottore della Legge o di un scriba o di un fariseo osservante, ma la fede di... un pagano! Per cui, noi che magari frequentiamo la Messa ogni domenica e preghiamo tutti i giorni e andiamo ai pellegrinaggi, oggi siamo invitati a farci una domanda: "abbiamo davvero la fede?". E cosa vuol dire davvero "credere"? Secondo un'antica etimologia, la parola "credere" deriverebbe dal latino "cor donare" che significa "dare il cuore". E "dare il cuore" è un atto di fiducia immensa. Quando dici a qualcuno "ti amo" è come se gli dicessi "credo in te" e per questo gli affidi il tuo cuore! La fede, dunque, è un atto di amore che, per essere completo, necessita della fiducia. Dire "io credo in Dio" è come dire "io amo Dio" e, siccome lo amo, mi fido di Lui, sia che esaudisca le mie preghiere sia che disponga diversamente per la mia vita, perché, se lo amo davvero, capisco che se non mi ha esaudito secondo i miei desideri, è solo perché ha per me disegni diversi da quelli che ho desiderato. La "fiducia" non può essere "a tempo", come le luci dell'albero di Natale che un po' si accendono e un po' si spengono: la fiducia come atto di amore deve essere incondizionata. Chiediamo al Signore il dono per noi di una fede che sia finalmente un vero atto di amore:

Signore, insegnami a non parlare  
come un bronzo risonante  
o un cembalo squillante,  
ma con amore.  
Rendimi capace di comprendere  
e dammi la fede che muove le montagne,  
ma con l'amore.  
Insegnami quell'amore che è sempre paziente  
e sempre gentile;  
mai geloso, presuntuoso, egoista o permaloso;

l'amore che prova gioia nella verità,  
sempre pronto a perdonare,  
a credere, a sperare e a sopportare.  
Infine, quando tutte le cose finite si  
dissolveranno  
e tutto sarà chiaro,  
la mia fede possa essere stata il debole,  
ma costante riflesso del Tuo amore perfetto.  
Amen

## 29 NOVEMBRE 2016

*Dal Vangelo secondo Luca (10,21-24)*

In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo». E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono».

### *Meditazione*

Carissimi Amici, buongiorno a tutti! Dio è Amore! La grazia da chiedere oggi a Gesù è quella di aiutarci ad essere "piccoli" e "semplici" nel cuore e nella mente perché è la condizione necessaria per fare esperienza di Lui, per renderci conto di come sia sempre accanto a noi nel quotidiano. È bellissimo pensare che in quel "tutto è stato dato a me dal Padre mio" ci siamo anche noi: il Padre ci ha dati al Figlio perché ci rivelasse il Suo Amore, la sua Passione infinita per noi, il Suo desiderio di essere sempre con noi. Non chiedetemi il

perché... So solo che il Crocifisso è la più grande dichiarazione di amore che Dio ha fatto all'umanità..., a me e a te, nell'oggi della nostra vita:

Signore aiutami ad essere piccolo e semplice nel cuore,  
a sapere cogliere la Tua presenza nelle piccole cose  
e nelle persone che mi circondano,  
a sapermi ancora stupire per la bellezza del creato,  
Signore, rendi le mie giornate delle continue feste in Tuo onore,  
vissute con cuore sincero.  
Fa' che in queste feste  
non mi limiti a chiederti,  
ma sappia anche mettermi in ginocchio  
davanti a Te per ringraziarti  
dell'amore folle che nutri per me.  
Amen

### **30 NOVEMBRE 2016**

*Dal Vangelo secondo Matteo (4,18-22)*

In quel tempo, mentre camminava lungo il mare di Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedèo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

*Meditazione*

Carissimi Amici, buongiorno a tutti! Dio è Amore! Gesù chiama anche noi oggi a seguirLo. SeguirLo ha diversi significati. Significa seguire l'Amore, cioè seguire tutto ciò che desideriamo nella nostra vita. Infatti siamo stati creati per amare ed essere amati e seguire Lui significa trovare la verità di noi stessi. E siccome l'amore è "contagioso", seguire Lui significa portare questo Amore agli altri, perché è un amore traboccante, come lo è l'acqua di una sorgente, di una cascata, di una fontana dalle mille bocche dove tutti possono abbeverarsi. Seguire Lui significa dare calore e colore, sapore e senso ai nostri giorni e a quelli di chi ci vive accanto:

Signore Gesù, solo Tu ci conosci fino in fondo,  
uno per uno,  
con i nostri slanci e le nostre fatiche,  
le nostre fragilità e le nostre risorse.  
Tu sei il nostro Pastore, Signore Gesù,  
perché ti metti davanti a tutti e ci guidi alle  
sorgenti della vita,  
ci fai conoscere il volto del Padre e dissipai i  
timori  
e le paure che ci impediscono di andare avanti.  
Tu sei il nostro Pastore, Signore Gesù,  
perché hai dato la vita per noi.  
Tu sei il nostro Pastore, Signore Gesù,

perché ci ami di un amore smisurato  
e non vuoi che neppure uno di noi si perda e  
rovini la sua vita.  
È bello, mio Signore, lasciarsi guidare da Te,  
è bello darti fiducia e assecondare le Tue  
indicazioni,  
è bello sentire su di noi il Tuo sguardo attento e  
benevolo.  
È bello, mio Signore, affidarti la nostra vita  
e vivere per Te e assieme a Te  
un'avventura entusiasmante che approda  
all'eternità.  
Amen

### **1 DICEMBRE**

*Dal Vangelo secondo Matteo (7,21.24-27)*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché

era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

### *Meditazione*

Carissimi Amici, buongiorno a tutti! Dio è Amore! Il Vangelo di oggi ci pone di fronte ad una scelta: essere "saggi" oppure essere "stolti". Chi di noi costruirebbe una casa senza fondamenta sicure? A chi di noi piacerebbe camminare sulle sabbie mobili? Probabilmente a nessuno... Eppure è quello che spesso facciamo quando non costruiamo la vita, le scelte, le relazioni sulla Roccia che è la Parola di Dio. Quante famiglie oggi sono costruite sulla sabbia e alle prime difficoltà crollano... Quante amicizie si reggono solo sull'interesse, sulle convenienze del momento... Quanti pregiudizi avvelenano i nostri rapporti interpersonali... Costruire sulla "Roccia" significa scegliere sempre la verità, il perdono, l'altruismo, la solidarietà, la gratuità, il dono sincero di sé... Significa costruire sull'Amore e quando si costruisce sull'Amore, anche se si soffre, si è felici e si realizza il senso primo e ultimo della vita:

Signore, se ci innamorassimo di Te,  
il mondo cambierebbe.  
Accresci in noi l'ascolto della Tua Parola,  
perché siamo diventati aridi,  
come ciottoli di un greto disseccati dal sole  
d'agosto.  
Lascia che la nuvola della Tua grazia  
si inchini dall'alto sulla nostra aridità.  
Signore, in Te le fatiche si placano,  
le nostalgie si dissolvono, i linguaggi si  
unificano,  
le latitudini diverse si ritrovano,  
la vita riacquista sempre il sapore della libertà.  
Insegnaci a portare avanti nel mondo  
e dentro di noi la tua Risurrezione.  
Tu sei presente nel Pane,

ma ti si riconosce nello spezzare il pane.  
Aiutaci a riconoscere il tuo Corpo  
nei tabernacoli scomodi della miseria e del  
bisogno,  
della sofferenza e della solitudine.  
Che ognuno di noi possa diventare  
come una Tua parola per il mondo,  
frammenti eucaristici, come tante particole  
che il vento dello Spirito, soffiando sull'altare,  
dissemina lontano, dilatando il tuo  
"tabernacolo".  
Allora Tu sarai Roccia e noi saremo le tue rocce,  
allora Tu sarai Amore in noi  
e noi saremo amore per il mondo.  
Amen

## **2 DICEMBRE**

*Dal Vangelo secondo Matteo (9,27-31)*

In quel tempo, mentre Gesù si allontanava, due ciechi lo seguirono gridando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi!». Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: «Credete che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!». Allora toccò loro gli occhi e disse: «Avvenga per voi secondo la vostra fede». E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!». Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione.

### *Meditazione*

Carissimi Amici, buongiorno a tutti! Dio è Amore! Riconoscere la propria cecità è già l'inizio di un cammino di guarigione. L'Apostolo Giovanni scrive: "Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!" (1Gv 3,1). Ma questo è il nostro guaio! Perché tante volte "non vediamo" l'Amore di Dio per noi! La causa di tante nostre cecità spirituali nasce proprio dal fatto che "non vediamo" quanto siamo amati, come Dio agisce nella nostra storia e nella storia di chi ci vive accanto; "non vediamo" come Dio trasformi il male in un bene più grande; "non vediamo" il senso della nostra vita e la direzione da dare ai nostri passi... E questa cecità ci fa sentire soli, insicuri, abbandonati perfino da Dio... Cosa fare per guarire? Dove trovare il "collirio" che ci risana? Dobbiamo immergere spesso il nostro sguardo dentro la Grotta di Betlemme per "vedere" come Dio si è fatto piccolo per amore nostro. Dobbiamo posare lo sguardo sul Crocifisso per "vedere" come Dio muore per amore nostro. Dobbiamo visitare con la preghiera il Santo Sepolcro per "vedere" come Dio è risorto per amore nostro... E allora anche noi "vedremo" e, come i ciechi guariti, diffonderemo la notizia che abbiamo "visto" l'Amore di Dio e siamo guariti:

Il cuore che non vede l'amore di Dio è cieco;  
l'anima che non percepisce la Presenza,

brancola nel buio;  
la mente confusa, a causa della tristezza,  
è senza luce per vivere.  
Cieco per nascita,  
cieco a causa dell'asprezza della vita,  
abbagliato da cose effimere e lucenti,  
a volte vivo come se la luce non esistesse,  
È l'incontro con Lui che compie la fede  
capace di spostare le montagne e di aprire gli  
occhi;  
è dono dello Spirito che, guarendo, mi fa figlio.  
Guarito da Gesù, ora ci vedo  
per cercare Lui nelle Scritture;

per chiamare luce il buio della fatica di vivere.  
Oggi lo grido con tutto il cuore:  
'Gesù aiutami a vedere il Tuo amore per me'  
Se non incomincio a gridare forte a Gesù che  
passa,  
vuol dire che sono senza attese;

ho occhi per vedere il Suo Volto nel fratello  
e amare tutti quelli che Egli ama;  
non posso più mendicare briciole di amore,  
ma donare tutto me stesso  
perché ora, finalmente, vedo l'Amore.  
Amen

### 3 DICEMBRE

*Dal Vangelo secondo Matteo (9,35-10,1.6-8)*

In quel tempo, Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!». Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. E li inviò ordinando loro: «Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

#### *Meditazione*

Carissimi Amici, buongiorno a tutti! Dio è Amore! Cosa vuol dire che Dio prova compassione per noi? Significa che prova ciò che una mamma vive nei confronti del bambino che porta in grembo: amore, tenerezza, gioia, speranza, senso di protezione, desiderio di vivere per la creatura custodita in grembo... Questo, e molto altro, Dio prova per noi. E quando ne facciamo esperienza ci sentiamo accolti dalla Sua misericordia e prendiamo sempre più coscienza che Dio ci ama non per quello che facciamo, ma per ciò che siamo: figli amati da sempre e per sempre. Figli amati "gratuitamente". Se facciamo davvero esperienza della inestimabile gratuità del dono che abbiamo ricevuto, l'Amore e la misericordia di Dio, allora la nostra vita diventa, a sua volta, un dono per gli altri e finalmente vinciamo l'egoismo, il ripiegamento in noi stessi, la paura di vivere... Realizziamo in noi che è proprio vero: c'è più gioia nel dare che nel ricevere. E il cuore si dilata, le mani si aprono per donare, gli occhi vedono oltre i pregiudizi, la memoria si getta alle spalle il male ricevuto. Alla scuola della compassione diventiamo veramente capaci di dare testimonianza al mondo che il Regno dei Cieli è vicino, è davvero in mezzo a noi:

Ho bisogno di silenzio, Signore, e Tu lo sai.  
Ho bisogno di distogliermi  
dalla frenetica vita quotidiana per entrare in me  
stesso,  
per riscoprire il perché del mio vivere  
e la verità dei miei sentimenti.  
Ho bisogno di incontrarti nel profondo del cuore  
per conoscerti di più,  
per scoprire il Tuo disegno di amore sempre  
nuovo,  
ogni giorno, per me.  
Fammi conoscere e comprendere tutte le cose  
come le conosci e le comprendi Tu.  
Comunicami nel silenzio, l'infinita larghezza

delle vedute dello Spirito circa il mio destino,  
e fa' passare nei limiti angusti della mia  
intelligenza  
la smisurata grandezza della Tua intelligenza.  
Tu sei il pastore della vita, di ogni vita, della mia  
vita.  
Sei la Madre che si cura del suo bambino  
e non lo dimentica mai.  
Fa' che ti possa sempre, continuamente, cercare  
e trovare.  
Fa' che possa diventare Parola, pane, luce e  
sicurezza  
che illumina il cammino di ogni vita.  
Amen

### 4 DICEMBRE

*Dal Vangelo secondo Matteo (3,1-12)*

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!». E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

*Meditazione*

Carissimi Amici, buongiorno a tutti! Dio è Amore! Giovanni Battista questa mattina ci regala tre belle notizie: Dio è vicino; possiamo cambiare modo di pensare e di vivere; possiamo portare frutti. Non è la paura di Dio che deve spingerci alla conversione, ma l'esperienza del Suo Amore, la consapevolezza che nell'Incarnazione si è fatto così "vicino" a noi che non è più solo un Dio che vive accanto all'Uomo, ma, a partire da Maria, vive ormai "dentro" l'uomo! È vicino davvero il Signore!!! Ecco perché non dobbiamo più vivere di paure che ci rendono schiavi, ma di Amore che ci rende figli e testimoni di bellezza e di verità. Quali sono i frutti che germogliano dalla nostra conversione? La pace, la gioia, il perdono, la serenità, relazioni costruite sulla gratuità e non sull'interesse, amicizie sincere, solidarietà... e tanti altri che il buon Dio affida alla nostra creatività:

Prima di tutto Ti chiedo perdono,  
Dio del "virgulto" nuovo,  
che mai Ti stanchi di sperare nell'uomo, Tuo  
amore;  
Ti chiedo perdono per le mie resistenze, per i  
miei peccati,  
per i miei compromessi che non mi fanno volare  
alto,  
ma soltanto guazzare in mediocrità senza fine.  
E col perdono invoco:  
manda ancora tra noi uomini come il Battista,  
uomini liberi, coraggiosi, felici di servire solo la

Parola,  
contenti di vivere per proclamarla,  
capaci di proclamarla con la vita  
così le nostre chiese diventeranno credibili  
e le case dei poveri saranno nuovi santuari  
dove ognuno Ti troverà.  
Fa' che anche noi possiamo essere persone  
convertite  
dal Tuo passaggio nella nostra vita,  
per diventare testimoni credenti e credibili  
dell'Amore.  
Amen

**5 DICEMBRE**

*Dal Vangelo secondo Luca (5,17-26)*

Un giorno Gesù stava insegnando. Sedevano là anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni.

Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. Non trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. Vedendo la loro fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati». Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: «Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?». Ma Gesù, conosciuti i loro ragionamenti, rispose: «Perché pensate così nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire "Ti sono perdonati i tuoi peccati", oppure dire "Alzati e cammina"? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te – disse al paralitico –: alzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua». Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e

andò a casa sua, glorificando Dio. Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose».

### *Meditazione*

Carissimi Amici, buongiorno a tutti! Dio è Amore! Il vero miracolo di oggi non è tanto la guarigione del paralitico – che pure rimane un segno grandioso – ma il perdono dei peccati. “Ti sono perdonati i tuoi peccati”, parole che nessun uomo può pronunciare. Parole che escono direttamente dalla bocca della Misericordia fatta carne perché solo Dio può rimettere i nostri peccati. Cosa accade quando permettiamo a Dio di perdonarci? Avviene anche per noi il miracolo di rialzarci dalle nostre “paralisi” spirituali e morali e di sentire di nuovo fiorire in noi l’amore e la gioia per la vita. E insieme al miracolo della guarigione che è frutto dell’Amore di Dio, c’è un altro aspetto che vale la pena sottolineare: il “miracolo” dell’amicizia! Il paralitico arriva davanti a Gesù perché i suoi quattro amici si prendono cura di lui, fanno la fatica di portarlo sul tetto e di calarlo all’interno della casa. Sono veri amici perché gli fanno il regalo più grande: portarlo da Gesù. È il “miracolo” della solidarietà, dell’attenzione a chi soffre, di chi sa perdere il proprio tempo e le proprie energie per amore di chi da solo on ce la fa... È il miracolo dell’amicizia, il dono più grande che Gesù possa farci: un amico!

O Signore, la malattia ha bussato alla porta della mia vita,  
mi ha sradicato dal mio lavoro  
e mi ha trapiantato in un "altro mondo", il mondo dei malati.  
Un'esperienza dura, Signore,  
una realtà difficile da accettare.  
Eppure, Signore, ti ringrazio proprio per questa malattia:  
mi ha fatto toccare con mano la fragilità  
e la precarietà della vita,  
mi ha liberato da tante illusioni.  
Ora guardo tutto con occhi diversi:  
quello che ho e che sono non mi appartiene,

è un tuo dono.  
Ho scoperto che cosa vuol dire "dipendere",  
aver bisogno di tutto e di tutti,  
non poter far nulla da solo.  
Ho provato la solitudine, l'angoscia, la disperazione,  
ma anche l'affetto, l'amore, l'amicizia di tante persone.  
Signore, anche se mi è difficile, ti dico:  
"Sia fatta la tua volontà!".  
Ti prego: benedici tutte le persone  
che mi assistono e soffrono con me.  
E, se vuoi, dona la guarigione a me e agli altri.  
*Amen*

## **6 DICEMBRE**

*Dal Vangelo secondo Matteo (18,12-14)*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda».

### *Meditazione*

Carissimi Amici, buongiorno a tutti! Dio è Amore! Com'è bello sapere che Dio non vuole che nessuno di noi si perda! È il Dio infinitamente grande che ama ciò che è “piccolo”. È il Dio per il quale tutto di noi è importante a tal punto da dirci che “nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto” e che “con la vostra perseveranza salverete la vostra vita” (cfr. Luca 21,19): capelli e anima, ciò che è effimero e ciò che è eterno; tutto di noi è caro al Signore! È per questo che ciò che anima il Cuore di Dio non è semplicemente l’amore, ma un Amore folle per comprendere il quale dobbiamo uscire fuori dalle nostre logiche fatte di calcoli, previsioni, bilanci, “mi conviene/non mi conviene” ... per lasciarci affascinare da questa “follia divina”. Infatti, chi di noi lascerebbe novantanove pecore per andare in cerca dell’unica che si è smarrita? È la follia dell’Amore che cerca ciò che ama! È la follia di Dio che cerca me e te ogni giorno, in ogni situazione, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, proprio come in un’alleanza sponsale, semplicemente perché ci ama:

Signore abbi pietà di me. Troppe volte,  
pur riconoscendo la voce del Pastore,  
mi lascio incantare da altre voci, più suadenti;  
vado dietro, spensieratamente, a estranei

che non sanno nulla di me;  
oppure ho la pretesa di bastare a me stesso,  
di inventarmi una mia strada,  
che è quasi sempre una strada di facilità,  
divergente da quella che vuoi farmi percorrere Tu.  
Gesù, ho bisogno che mi guardi.  
Oggi sono qui davanti a Te, ho l'impressione di averti trovato.  
Ma chissà quante volte, in seguito,  
dovrai venirmi a cercare nei luoghi più impensati, in paesi lontani.  
A perdermi riesco da solo. Ma trovarmi,  
scovarmi in tutti i miei nascondigli, è una specialità Tua.  
Io, esperto nello smarrirmi non ce la faccio mai  
a "ritrovarmi" e a "ritrovarti".  
So, piuttosto, che sei Tu a cercarmi.  
Signore, guardami bene, mi raccomando.  
Imprimi nel Cuore i miei lineamenti.  
Io sono la pecora indocile che Ti farà tanto camminare  
con le sue fughe insensate, le sue deviazioni capricciose.

Sto qui come pecora perduta e ritrovata in continuazione,  
fuggita e riportata a casa, sbandata e riacciuffata,  
scapestrata e che va a cadere, inesorabilmente,  
nella trappola del Tuo amore.  
Non Ti prometto di stare sempre con Te.  
Vorrei soltanto provare sempre la gioia di sapermi cercato da Te  
e avere il coraggio di lasciarmi trovare.  
(Alessandro Pronzato)

## **7 DICEMBRE**

*Dal Vangelo secondo Matteo (11,28-30)*

In quel tempo, Gesù disse: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

### *Meditazione*

Carissimi Amici, buongiorno a tutti! Dio è Amore! È quanto mai attuale l'invito che Gesù oggi rivolge ad ognuno di noi: "Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro". Sì, perché il Signore conosce le nostre stanchezze, le nostre personali "vie crucis", le paure e le ansie che appesantiscono il nostro passo e tolgono entusiasmo e gioia alla nostra quotidianità. E per questo ci offre l'antidoto alla tentazione di lasciarsi andare: "Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita". Non è Dio che "manda" le croci e le sofferenze all'umanità. Piuttosto è Lui che le porta insieme a noi. Ed è l'esperienza della presenza di Gesù nelle nostre fatiche che ci fa entrare nel cono di luce delle Beatitudini: "Beati coloro che sono nel pianto, perché saranno consolati". Mitezza e umiltà sono il bastone e il vincastro su cui appoggiare i nostri passi stanchi e ci ritroveremo in compagnia di Gesù che ci darà sempre la possibilità di alzarci dopo ogni caduta e di ricominciare sempre con la forza del Suo Amore :

Sì, Signore, troppe volte affaticati e oppressi  
dal peso delle giornate, dagli imprevisti della  
vita,  
dalle sconfitte o dalle delusioni,  
dalle offese o dai tradimenti, ci richiudiamo in  
noi stessi  
o cerchiamo ristoro elemosinando affetto  
e svendendo il prodigio che Tu hai creato in noi.  
Da oggi vogliamo "venire a Te"! Tu sei l'unico  
che ci può consolare!  
Tu sei l'unico che può cambiare la nostra

tristezza in Gioia!  
Tu sei l'unico che ha già vinto! Veniamo a Te con  
le nostre croci,  
con tutto ciò che appesantisce il nostro cuore,  
certi che Tu solo puoi risollevarci,  
donandoci la Tua Pace e la Tua Gioia  
che resistono ad ogni prova!  
Veniamo a Te e accogliamo le difficoltà della vita  
confidando nel Tuo Amore immenso,  
credendo che "tutto concorre al bene per coloro  
che amano Dio (Rm 8,23)".

Accogliamo ogni difficoltà e la offriamo a Te  
Signore,  
sapendo che Tu sei con noi e non ci abbandoni

mai!”  
(Chiara Amirante)

## 8 DICEMBRE

*Dal Vangelo secondo Luca (1,26-38)*

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

### *Meditazione*

Carissimi Amici, buongiorno a tutti! Dio è Amore! Oggi è la solennità dell'Immacolata Concezione e il Vangelo ci porta a Nazaret, a casa di Maria e appena entrati ci sentiamo subito a nostro agio, perché il Suo Cuore è casa nostra. Perché si sta bene dove c'è l'amore, la gioia, la speranza, la progettualità. Perché a casa sua c'è profumo di santità fatta di cose semplici e di desideri profondi, di gesti quotidiani fatti sempre con un amore grande. Si sta bene a casa di Maria, perché lì c'è sempre accoglienza per le fragilità, le povertà umane, le debolezze, le lacrime e le gioie degli uomini e donne di ogni tempo... ma non c'è posto per il Male. È più facile abbracciarsi a casa Sua, chiedersi perdono e sentire rinascere in noi il desiderio di ricominciare. Lì, nel Cuore di Maria, le famiglie possono imparare l'arte dell'amore e della pazienza, del sacrificio che non intristisce il cuore, ma lo rende ancora più forte e capace di amore fedele per gli amici e anche... per i nemici. Si sta bene a casa di Maria, perché Lei è nostra Madre e perché, insieme alla Sua umanità redenta e mai complice del Maligno, lì troviamo sempre e soltanto l'Amore: lì troviamo Dio:

Vergine Santa e Immacolata,  
a Te, che sei l'onore del nostro popolo  
e la custode premurosa della nostra città,  
ci rivolgiamo con confidenza e amore.  
Tu sei la Tutta Bella, o Maria!  
Il peccato non è in Te.  
Suscita in tutti noi un rinnovato desiderio di  
santità:  
nella nostra parola rifulga lo splendore della  
verità,  
nelle nostre opere risuoni il canto della carità,  
nel nostro corpo e nel nostro cuore abitino  
purezza e castità,  
nella nostra vita si renda presente tutta la  
bellezza del Vangelo.  
Tu sei la Tutta Bella, o Maria!  
La Parola di Dio in Te si è fatta carne.  
Aiutaci a rimanere in ascolto attento della voce  
del Signore:  
il grido dei poveri non ci lasci mai indifferenti,  
la sofferenza dei malati e di chi è nel bisogno  
non ci trovi distratti,  
la solitudine degli anziani e la fragilità dei

bambini ci commuovano,  
ogni vita umana sia da tutti noi sempre amata e  
venerata.  
Tu sei la Tutta Bella, o Maria!  
In Te è la gioia piena della vita beata con Dio.  
Fa' che non smarriamo il significato del nostro  
cammino terreno:  
la luce gentile della fede illumini i nostri giorni,  
la forza consolante della speranza orienti i nostri  
passi,  
il calore contagioso dell'amore animi il nostro  
cuore,  
gli occhi di noi tutti rimangano ben fissi là, in  
Dio, dove è la vera gioia.  
Tu sei la Tutta Bella, o Maria!  
Ascolta la nostra preghiera, esaudisci la nostra  
supplica:  
sia in noi la bellezza dell'amore misericordioso di  
Dio in Gesù,  
sia questa divina bellezza a salvare noi, la nostra  
città, il mondo intero.  
Amen.  
(Papa Francesco)



Buona preghiera e buona... permanenza a casa di Maria, ne usciremo confortati e decisi a seguire Suo Figlio ogni giorno della nostra vita! La Mamma Immacolata ci benedica e sorrida sempre!

## 9 DICEMBRE

*Dal Vangelo secondo Matteo (11,16-19)*

In quel tempo, Gesù disse alle folle: «A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: "Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!". È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: "È indemoniato". È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: "Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori". Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».

*Meditazione*

Carissimi Amici, buongiorno a tutti! Dio è Amore! Il Vangelo di oggi mette a nudo una debolezza del nostro vivere quotidiano che si può tradurre così: non siamo mai contenti! Oltre al fatto di essere "criticoni" e di averne per tutto e per tutti... C'è qualcosa che possa dare gusto alle cose che facciamo? Colore e calore ai nostri giorni? Esiste un antidoto efficace ai pregiudizi, alla noncuranza, ad una vita senza interessi e slanci del cuore, senza passione e ideali? Sì: è la sapienza di cui parla Gesù, quella che "è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie". È quella presenza delicata e discreta del Signore che accompagna le nostre giornate. È quella sapienza che si nasconde nelle cose che viviamo, negli incontri che facciamo, perfino nel dolore che proviamo: sapienza che consiste nel sapere andare con lo sguardo del cuore al cuore di ciò che ci accade per scoprire di non essere mai soli, per comprendere che siamo dentro un immenso, appassionato, coinvolgente disegno di amore che Dio ha per ognuno di noi:

O Amore sapiente!  
Dammi, Signore,  
un cuore che ti pensi,  
un'anima che ti ami,  
una mente che ti contempi,  
un intelletto che t'intenda,  
una ragione che sempre aderisca  
fortemente a te, dolcissimo;  
e sapientemente, o Amore sapiente, ti ami.  
O vita per cui vivono tutte le cose,  
vita che mi doni la vita,

vita che sei la mia vita,  
vita per la quale vivo,  
senza la quale muoio;  
vita per la quale sono risuscitato,  
senza la quale sono perduto;  
vita per la quale godo,  
senza la quale sono tormentato;  
vita vitale, dolce e amabile,  
vita indimenticabile"  
(Sant'Agostino)

Buona preghiera e buona giornata a tutti! La Mamma Celeste, Sede della Sapienza, ci benedica e sorrida sempre!